
Requisiti logistici per Food e Drogheria Chimica

Numero Revisione: 1.0 - Data ultimo aggiornamento: Marzo 2023

Direzione Logistica e Supply Chain Coop Italia

Indice

1 Tipologia di pallet accettati da Coop Italia

- 1.1 Pallet utilizzati in Coop
- 1.2 Pallettizzazioni: Ingombri e pesi dei pallet interi
- 1.3 Impilabilità dei pallet
- 1.4 Codifica Coop dei pallet

2 Imballi

- 2.1 Progettazione
- 2.2 Stabilità degli imballi
- 2.3 Codifiche Coop degli imballi
 - 2.3.1 Imballi espositori a scaffale

3 Modalità di consegna

- 3.1 Specifiche di consegna ai Ce.Di. Coop
- 3.2 Norme per il settore specifico degli alimenti
 - 3.2.1 Etichettatura Imballi e Pallet
 - 3.2.2 Documenti di Accompagnamento Merce
 - 3.2.3 Qualificazione delle piattaforme intermedie e dei trasportatori
- 3.3 Requisiti generali
 - 3.3.1 Requisiti prodotto
 - 3.3.2 Requisiti allestimento bancali
 - 3.3.3 Requisiti automezzi
 - 3.3.4 Requisiti trasportatori
 - 3.3.5 Temperature
- 3.4 Tempi di vita
- 3.5 Processo di scarico ai Ce.Di. Coop
- 3.6 Modalità di interscambio dei pallet

4 Franco banchina

- 4.1 Definizione e modalità di applicazione

Importante:

Il presente documento contiene gli standard e le modalità che Coop considera cogenti per quanto riguarda la gestione dei vari processi in ambito logistico e che governano tutti gli aspetti della propria Supply Chain.

1 Pallet

Definizioni:

- **Pallet intero:** per pallet intero si intende un pallet mono-referenza e mono-lotto contenente un numero di strati completi corrispondente alla palletizzazione prevista nell'accordo tra Fornitore e Coop Italia (da ora PALLET FORNITORE).
- **Pallet non intero:** ogni altro pallet (sempre mono-referenza e mono-lotto) contenente un numero di strati completi inferiore a quello previsto dalla palletizzazione prevista nell'accordo tra Fornitore e Coop Italia (da ora PALLET FORNITORE).

1.1 Pallet utilizzati in Coop

Coop utilizza, quindi accetta, sia i pallet Epal sia i pallet a noleggio di proprietà delle seguenti tre Società: **Chep, Cpr System e LPR**

Il pallet EPAL

dimensioni: **cm. 80x120x14,5**

peso: **kg. 23 circa** (dipende dall'umidità)

portata: **kg. 1.000** (massimo peso consigliato in condizioni dinamiche)

È un pallet a rendere e viene inter-scambiato tra Produttore e Distributore.



I pallet 80x120 CHEP, CPR SYSTEM, LPR:

Hanno le stesse caratteristiche dimensionali e prestazionali dell'Epal. Riportano il logo della Società di noleggio. Sono sempre pallet a rendere e vengono ritirati presso i Ce.Di. dalle stesse Società di noleggio.



Pallet CHEP



Pallet CPR



Pallet LPR

I pallet Dusseldorf

hanno la base di dimensioni pari alla metà del pallet Epal:

dimensioni: **cm. 80x60x16**

peso: **kg. 13 circa**

portata: **kg. 500** (massimo peso consigliato in condizioni dinamiche)



Dusseldorf commerciale



Dusseldorf Chep



Dusseldorf Lpr

Il pallet Dusseldorf è utilizzato in Coop per soluzioni “Pronta Vendita”, quindi è un pallet collocato in area di vendita. Da questo pallet, una volta allestito, deve essere possibile prelevare direttamente le unità di vendita. Sul pallet Dusseldorf si possono collocare fra i 90 ed i 100 cm. di merce mono-referenza e mono-lotto. I Dusseldorf sono ordinati in coppia al fornitore, sono affiancati uno all’altro e disposti su un pallet tradizionale 80x120 ai fini di trasporto e stoccaggio.

I Quarti di pallet

dimensioni: **cm. 40x60x14,5**

peso: **kg. 2,5 circa**

portata: **kg. 250** (massimo peso consigliato in condizioni dinamiche)

I quarti di pallet non sempre sono movimentabili con le attrezzature standard di magazzino. I quarti di pallet commerciali sono a perdere, mentre i quarti di pallet CHEP e LPR sono a rendere.



Quarto di pallet comm.le



Quarto di pallet CHEP



Quarto di pallet LPR

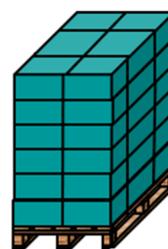
1.2 Pallettizzazioni: ingombri e pesi dei pallet interi

Riguardo ai pallet 80x120 (la tipologia maggiormente diffusa nella rete Coop), per gli aspetti legati alla pallettizzazione si distinguono due tipologie di pallettizzazione dei pallet interi:

il pallet tipo "A" e il pallet tipo "B".

➤ Caratteristiche pallet "A":

- pallet intero mono-referenza
- altezza massima merce cm. 150
- altezza massima totale cm. 165
- carico massimo kg. 1.000
- non sovrapponibile nel trasporto

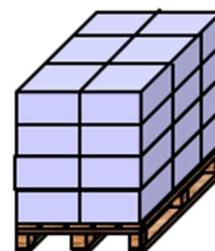


Pallet tipo "A"

- idoneo per referenze di alta movimentazione

➤ Caratteristiche pallet "B":

- pallet intero mono-referenza
- altezza massima merce
 - per consegne dirette ai Cedi regionali di Cooperativa: cm. 100
 - per consegne al Cedi Coop Italia di Prato: cm.



Pallet tipo "B"

90

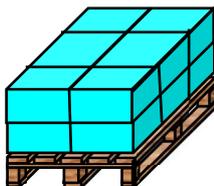
- altezza massima totale (comprensiva del legno)
 - per consegne dirette ai Cedi regionali di Cooperativa: cm. 115
 - per consegne al Cedi Coop Italia di Prato: cm. 105
- carico massimo kg. 500
- sovrapponibile durante il trasporto
- idoneo per referenze di media e di alta movimentazione

Tutti i pallet interi di tipo "A" e "B" devono essere anche **mono-lotto**

PALLET "C".

Oltre ai pallet di tipo "A" e "B" è possibile considerare il **pallet "C"**. È un pallet "**NON INTERO**", quindi non è un PALLET FORNITORE ma un pallet sul quale è collocato uno o più strati di prodotto.

Anche un Pallet Non Intero oltre che essere Mono-Referenza deve essere Mono-Lotto.



Pallet tipo "C"

Trasporto da fornitore a Ce.Di. (primario)

- Un pallet "A" corrisponde ad un posto pallet intero a terra
- Due pallet "B" sovrapposti corrispondono, anch'essi, ad un posto pallet intero a terra
- Più pallet "C" sovrapposti corrispondono ad un posto pallet a terra (ovvero un volume simile ai casi precedenti ma composto da pallet frazionati/strati)

Si riconoscono alcune **eccezioni alle pallettizzazioni di cui sopra** per le seguenti tipologie di prodotti:

Pallet "Voluminosi"

Impiegabili per merceologie di alta rotazione che hanno pallet di altezze totali superiori ai 165 cm.

Sono preferibili pallet in generale più bassi e sovrapponibili nel trasporto.

Pallet "Surgelati"

Le pallettizzazioni dei surgelati hanno, a volte, altezze totali superiori ai 165 cm.

Si tratta di prodotti la cui temperatura di conservazione è $-18/-20$ °C., per questo è necessario ricercare la massima inerzia termica, favorita da masse "importanti".

Pallet "Ricorrenze"

Impiegabili per merceologie di alta rotazione che in generale hanno pallet di altezze totali superiori ai 165 cm. L'utilizzo di pallet voluminosi va sempre e comunque concordato con Coop Italia.

1.3 Impilabilità dei pallet

È opportuno precisare anche che il fornitore è tenuto a indicare nell'accordo con Coop se il pallet in consegna al Ce.Di Coop è impilabile oppure no, basandosi sulle indicazioni della tabella 1.

Impilabilità	Coef. di Impilabilità
Non sovrapponibile	1
Uno e 1/2 sovrapponibili	1,5
Due pallet sovrapponibili	2
Tre pallet sovrapponibili	3

Tabella 1: coefficienti di impilabilità

L'impilabilità è da considerarsi solo per la fase di trasporto dal fornitore verso la rete Coop.

Sempre ai fini del trasporto, Coop considera le Sagome (o Posto pallet a terra, o colonna) come riferimento per i volumi trasportati, pari ad 1/33 circa del volume trasportabile in un bilico. Una sagoma può essere composta da

- Due pallet interi (pallet B – sovrapponibile)
- Un pallet intero (pallet A - non sovrapponibile)
- Più pallet non interi di referenze diverse sovrapposti tra di loro (più pallet C)

La tabella precedentemente indicata fa sempre riferimento ad uno o più pallet completi della stessa referenza.

1.4 Codifica Coop dei pallet

In relazione ai pallet utilizzabili, Coop Italia ha definito un insieme di codici descrittivi per i tipi pallet gestiti nel proprio circuito.

Cod. Pallet	Descrizione Tipo Pallet	Commento
96	PALLET A PERDERE	Dimensione di peso base variabile. Tipo espositore inforcabile con pedana incorporata da smaltire dopo l'utilizzo.
192	PALLET 80X120 CHEP A RENDERE	Dimensioni di base 80x120 cm. Pallet a noleggio di proprietà di CHEP, da rendere a CHEP.
194	PLT 80X120 EPAL A RENDERE	Dimensioni di base 80x120 cm. Pallet EPAL interscambiabile tra produttore e distributore.
195	PLT 80X120 CPR A RENDERE	Dimensioni di base 80x120 cm. Pallet a noleggio di proprietà di CPR, da rendere a CPR.
196	PLT 80X120 A PERDERE	Dimensioni di base 80x120 cm. Pallet a perdere da smaltire dopo l'utilizzo.
201	PLT 60X80 DUSSELD CHEP A RENDERE	Dimensioni di base 60x80 cm. Pallet di tipo Dusseldorf a noleggio di proprietà di CHEP, da rendere a CHEP.
202	PLT 60X80 DUSSELD A RENDERE	Dimensioni di base 60x80 cm. Pallet Dusseldorf di tipo commerciale interscambiabile tra produttore e distributore.
206	PLT 40X60 CHEP A RENDERE	Dimensioni di base 40x60 cm. Pallet a noleggio di proprietà di CHEP, da rendere a CHEP.
207	PLT 40X60 A PERDERE	Dimensioni di base 40x60 cm. Pallet a perdere da smaltire dopo l'utilizzo.
208	BINS 80X120 CPR A RENDERE	Dimensione di base 80x120 cm. Bin in plastica inforcabile, a noleggio, di proprietà di CPR, da rendere a CPR.
209	BINS 60X80 CPR A RENDERE	Dimensione di base 60x80 cm. Bin in plastica inforcabile, a noleggio, di proprietà di CPR, da rendere a CPR.
213	PALLET 80X120 LPR A RENDERE	Dimensioni di base 80x120 cm. Pallet a noleggio di proprietà di LPR, da rendere a LPR.
214	PLT 60X80 DUSSELD LPR A RENDERE	Dimensioni di base 60x80 cm. Pallet di tipo Dusseldorf a noleggio di proprietà di LPR, da rendere a LPR.
215	PLT 40X60 LPR A RENDERE	Dimensioni di base 40x60 cm. Pallet a noleggio di proprietà di LPR, da rendere a LPR.

2. Imballi

2.1 Progettazione

Progettazione dell'imballo: gli imballi secondari devono essere progettati per preservare l'integrità e la prestazione del prodotto, nel rispetto della policy ambientale e degli aspetti di sicurezza definiti nei Requisiti dei prodotti Coop; caratteristiche che il fornitore deve garantire.

I materiali utilizzabili per gli imballi sono cartone e plastica.

2.2 Stabilità degli imballi

- è importante che gli imballi occupino l'intera superficie del pallet, senza debordare;
- il peso massimo del singolo cartone deve essere non superiore ai kg. 15;
- la stabilità e l'integrità del cartone e del pallet devono essere garantite durante tutte le fasi in cui Coop è coinvolta.

2.3 Codifiche Coop degli imballi

Sono di seguito elencate le tipologie di imballo gestite anagraficamente da Coop Italia

Tipi imballo

Codice	Descrizione	Note descrittive
179	CPR 3416	Cassa in plastica fornita da CPR, dimensioni 30x40x16, generalmente impiegata nel reparto Ortofrutta e parzialmente nelle carni
178	CPR 6410	Cassa in plastica fornita da CPR, dimensioni 60x40x10, generalmente impiegata nel reparto Ortofrutta e parzialmente nelle carni
177	CPR 6416	Cassa in plastica fornita da CPR, dimensioni 60x40x16, generalmente impiegata nel reparto Ortofrutta e parzialmente nelle carni
137	IMBALLO ESPOSITORE A SCAFFALE	Imballo per modalità espositiva pronta vendita, conforme alle linee guida estetiche e funzionali di cui al punto 2.3.1
155	SCATOLA AMERICANA / CARTONI	Si tratta del tipico cartone di misura variabile (vd. P.to 2.2) diffusamente impiegato per la movimentazione. Non è possibile esporre questo tipo di imballo a scaffale, né per caratteristiche funzionali né estetiche
76	SFUSO	Il prodotto non possiede un imballo secondario
58	TERMORETRAIBILE	L'imballo è costituito dal solo film termoretraibile che ne garantisce stabilità e

		idoneità funzionale. Per questo tipo di imballo non è previsto l'uso di cartone
59	VASSOIO	Si tratta di un vassoio aperto, privo di coperchio o termofilmatura che, per caratteristiche estetiche, non è possibile esporre a scaffale
165	VASSOIO FILMATO	Il prodotto viene movimentato all'interno di un vassoio aperto che viene a sua volta temofilmato. Indipendentemente dalle caratteristiche estetiche, questa soluzione non è da reputarsi idonea per una modalità espositiva pronta vendita a causa della necessità di rimozione del film in fase di allestimento
212	BOX ESPOSITORE NON INFORCABILE	Il prodotto è contenuto all'interno di un box che ne consente l'esposizione in modalità pronta vendita non a scaffale. Il box ha a sua volta necessità di essere sistemato su di un imballo terziario (pallet) per poter essere movimentato durante tutte le fasi di trasporto, movimentazione e stoccaggio

2.3.1 Imballi espositore a scaffale

Questa tipologia di imballo è particolarmente idonea alla modalità espositiva di tipo "pronta vendita" ed ha, tra gli altri, l'obiettivo di rendere la movimentazione stessa più razionale.

Per questo tipo di imballo si hanno alcuni requisiti di cui tenere conto:

- Gli imballi devono essere il più possibile con apertura semplificata e apribili senza l'uso di strumenti quali cutter o altri simili.
- Si deve rendere il più visibile possibile il prodotto all'interno dell'imballo, fermo restando che il lato previsto per l'esposizione del vassoio è il **lato minore**.
- Deve essere facile per il consumatore poter prelevare il prodotto senza danneggiare l'imballo.
- Le informazioni logistiche di cui al punto 3.2.1, nel caso di imballo espositore, non devono essere presenti sul lato espositivo frontale dell'espositore. Eventuali etichette apposte non dovranno compromettere integrità, funzionalità ed estetica del vassoio.
- L'operazione di apertura dovrà essere facilitata da pittogrammi presenti sull'imballo stesso, inoltre dovranno essere applicati loghi di riciclabilità come da indicazioni del documento sulle linee grafiche.

Vediamo in seguito le tipologie di espositori a scaffale:

Imballo espositore di TIPO A

Questo espositore è costituito da pareti laterali che coprono circa fino a tre quarti dell'altezza della merce contenuta. La parete sul lato frontale può essere tratteggiata e quindi facilmente rimovibile. Ciò consente di esporre il vassoio a scaffale e strappare il solo lato frontale per garantire una maggiore visibilità del prodotto. Questo tipo di imballo è ad esempio consigliato per merceologie la cui unità di vendita garantisca una adeguata resistenza allo schiacciamento, come ad esempio: brick, scatole di cartone, barattoli, lattine, bottiglie e flaconi in plastica, cluster.

Imballo espositore di TIPO B

Questa tipologia di imballo, a differenza del TIPO A, è caratterizzata da una scatola parzialmente o totalmente chiusa, munita di una linea tratteggiata di pre-tranciatura che interessa una sola faccia fino anche all'intero perimetro dell'imballo al fine di garantirne un'apertura facilitata. In questo caso, l'imballo secondario garantisce una maggiore resistenza allo schiacciamento rispetto al TIPO A, prestandosi perciò maggiormente a merceologie caratterizzate da unità di vendita più fragili, quali ad esempio: biscotti, alimenti in busta, flowpack, snacks, imballi di vendita a grammatura leggera.

Imballo espositore di TIPO C

Questa tipologia di imballo è caratterizzata da un coperchio rimovibile, ovvero è già in partenza caratterizzato da due componenti distinti, uno dei quali è rimosso soltanto in fase di allestimento a scaffale. A livello funzionale, quindi, è indicato come soluzione ottimale dal punto di vista tecnico perché garantisce il maggior grado di protezione per il prodotto e al contempo garantisce la più alta efficienza nei tempi di allestimento. È perciò da ritenersi idoneo per tutte le tipologie di confezioni di vendita già indicate nei punti precedenti oltre che, ad esempio: sacchetti, buste, pacchetti sottovuoto, vaschette.

Imballo espositore di TIPO D

Questo tipo di imballo è caratterizzato da una base tipo "plateau" con forme di alveare al fine di poter trattenere gli imballi primari contenuti. Gli angoli più alti consentono di impedire gli spostamenti laterali dei prodotti contenuti e di garantire che il vassoio stesso sia impilabile.

Caratteristica principale di questo tipo di imballo è di impedire lo spostamento reciproco delle varie unità di vendita minimizzandone gli urti e mantenendone la disposizione ottimale all'interno del vassoio durante tutte le fasi di vita

Questo tipo di imballo è consigliato per i prodotti con un imballo primario fragile o poco stabile tipo: vasetti di vetro, bottiglie di vetro, tubetti.

3 Modalità di consegna

3.1 Specifiche di consegna ai Ce.Di. Coop

Ogni pallet consegnato ai Ce.Di. Coop deve essere sia mono-referenza e mono-lotto. Ogni pallet consegnato quindi, intero o non intero, dovrà sempre contenere una sola referenza, proveniente da un unico lotto di produzione e dovrà essere costituito da soli strati completi di un solo ed unico prodotto.

Il fornitore può apporre su ogni pallet una etichetta logistica, codificata con lo std. GS1-128 che identifica sia il pallet che il suo contenuto in termini di referenza, numero di colli, data di scadenza e lotto di produzione. Questo tipo di gestione identifica in maniera rapida ed univoca una referenza appartenente ad un determinato lotto di produzione per qualsiasi pallet, intero o non intero.

3.2 Norme per il settore specifico degli alimenti

Nell'ottica di fornire alla comunità di Fornitori e Distributori una base informativa e tecnologica comune, Indicod-ECR ha predisposto una Piattaforma Condivisa che contiene le raccomandazioni necessarie a garantire Tracciabilità e Rintracciabilità, sulla base degli standard GS1.

Coop aderisce a tale iniziativa e chiede l'applicazione della Piattaforma ai propri Fornitori.

In particolare, si chiede l'applicazione dell'etichetta logistica su: colli di spedizione e pallet.

3.2.1 Etichettatura Imballi e Pallet

Rispetto ai contenuti complessivi della Piattaforma di Indicod-ECR, per la parte inerente l'etichettatura di Colli di Spedizione e Pallet per consegne a CE.DI. e punto di vendita. si dispone che:

Etichettatura standard degli Imballi a quantità fissa

L'etichetta logistica da apporre sugli imballi, codificata secondo lo standard GS1-EAN 128 attraverso l'utilizzo degli Application Identifier (AI) deve contenere le tre informazioni:

- · *GTIN Imballo AI (01)*
- · *Data di scadenza AI (15) oppure AI (17)*
- · *Codice del Lotto di Produzione AI (10)*

Etichettatura standard degli imballi a quantità variabile (peso variabile)

L'etichetta logistica da apporre sugli imballi, codificata secondo lo standard GS1-EAN 128 attraverso l'utilizzo degli Application Identifier (AI) deve contenere le quattro informazioni:

- · *GTIN Imballo AI (01)*
- · *Peso netto in chilogrammi AI (310n)*
- · *Data di scadenza AI (15) oppure AI (17)*
- · *Codice del Lotto di Produzione AI (10)*

Etichettatura standard delle unità logistiche Mono-Prodotto, Mono-Lotto

L'etichetta logistica da apporre sull'unità logistica, codificata secondo lo standard GS1-EAN 128 attraverso l'utilizzo degli Application Identifier (AI) deve contenere le cinque informazioni :

- · *SSCC unità logistica AI (00)*
- · *GTIN unità contenuta AI (02)*
- · *Numero di unità contenute AI (37)*
- · *Data di scadenza AI (15) oppure AI (17)*
- · *Codice del Lotto di Produzione AI (10)*

Etichettatura standard delle unità logistiche miste: Pluri-Lotto

Nel caso di unità logistiche Mono-Prodotto e Pluri-Lotto, **in via eccezionale** la consegna potrà essere accettata solo se saranno soddisfatte le seguenti condizioni:

- Apposizione sull'unità logistica di un'etichetta logistica codificata con lo standard GS1-128:
(AI) : *SSCC unità logistica AI (00)*
- All'interno dell'intera partita consegnata presso il Ce.Di. Coop siano presenti non più di due lotti;

- I lotti distinti dovranno sempre essere allestiti su pallet diversi, qualora i quantitativi ordinati lo consentano; in tutti gli altri casi in cui non sia possibile allestire pallet distinti per quantitativi insufficienti, i due lotti saranno allestiti sullo stesso pallet purché su di esso venga posta una packing list che ne evidenzi il contenuto.
- La presenza di lotti distinti dovrà sempre essere riportata sulle bolle di accompagnamento

3.2.2 Documenti di Accompagnamento Merce

Devono essere riportate le medesime informazioni espresse nell'Etichetta Logistica (SSCC, EAN Imballo, N° Lotto, Data Scadenza, Quantità in Colli). Tali informazioni potranno essere inserite nel consueto D.D.T. cartaceo oppure indicate in un Documento Allegato che faccia specifico riferimento alla Data e al Numero D.D.T. Detto documento potrà anche essere inviato in formato elettronico DESADV, previo specifico accordo tra Fornitore e singola Cooperativa Associata.

Per le Consegne a CE.DI. di prodotto sfuso nel Documento di Accompagnamento Merce, deve essere presente almeno il numero N° Lotto e della relativa Quantità; oltre che, dove possibile, l'Etichetta Logistica. Mentre nelle **consegne dirette a punto vendita** è necessaria la presenza, nel Documento di Accompagnamento Merce, almeno del N°Lotto e della relativa Quantità.

3.2.3 Qualificazione delle piattaforme intermedie e dei trasportatori

Il Fornitore potrà utilizzare piattaforme intermedie a condizione che ne abbia verificato l'applicazione corretta dei piani di autocontrollo delle Aziende utilizzate e delle loro strutture e ne tenga a disposizione la relativa documentazione.

3.3 Requisiti generali

3.3.1 Requisiti prodotto

- La merce sull'automezzo deve essere sollevata o isolata da terra;
- Le confezioni e/o imballi devono essere integri;
- Non sono consentiti carichi misti con prodotti food e di drogheria chimica
- In caso di prodotto non protetto da imballaggio vendita (es. forme di formaggio, salami, etc..) si deve prevedere l'interposizione di un idoneo foglio protettivo tra merce e pallet

3.3.2 Requisiti allestimento bancali

Deve essere verificata l'assenza delle seguenti anomalie:

- carico/altezza eccessiva con conseguente schiacciamento e rottura cartoni/cassette
- cartoni/cassette insudiciate (sangue, materiali estranei, ecc.)
- eventuali cassette in legno scheggiate, ammuffite, ecc.
- riutilizzo di cartoni/cassette di altri prodotti
- bancali in condizioni di pulizia e/o manutenzione non idonee (insudiciati, scheggiati, ammuffiti, infestati, ecc.)

3.3.3 Requisiti Automezzi

Gli automezzi usati per consegnare merce alla rete Coop devono essere conformi alle normative vigenti e idonei ad assicurare adeguata protezione delle sostanze trasportate, evitando ogni causa di insudiciamento o altro danno che possa derivare anche dagli agenti atmosferici o da altri fattori ambientali.

3.3.4 Requisiti trasportatore

Per tutti coloro che consegnano prodotti sfusi, ad eccezione dell'orto-frutta, è tassativo indossare sopravveste di colore chiaro (al di sopra del giubbotto e/o giaccone quando c'è) e idoneo copricapo che contenga la capigliatura durante le fasi di scarico.

Per coloro che trasportano prodotti alimentari confezionati e per il reparto ortofrutta è necessaria sopravveste pulita e copricapo solo se vi è ingresso in reparto.

Durante le operazioni di scarico il trasportatore non può fumare né mangiare né fare uso di alcolici.

3.3.5 Temperature

Le consegne fatte ai Centri Distributivi e agli Iper non possono essere ricondotte al concetto di "distribuzione frazionata". Le temperature di riferimento saranno quindi quelle indicate in etichetta (la frase "da conservare in frigorifero" è equiparata all'intervallo di temperatura tra 0 e 4°C).

Nel caso invece di distribuzione frazionata devono essere rispettate le temperature indicate in etichetta con una tolleranza massima di 3°C ad eccezione del latte fresco (massimo 6° C).

In caso di trasporto di prodotti ittici sfusi, è fondamentale la presenza di ghiaccio nelle cassette.,

Per l'ortofrutta fresca per i prodotti che lo necessitano il trasporto deve avvenire a 8-10 °C.

In caso di non rispetto delle temperature sopra riportate il carico verrà respinto e non dovrà essere più riconsegnato al sistema Coop.

3.4 Tempi di vita

Il prodotto in consegna a COOP dovrà rispettare le seguenti regole:

- i prodotti con vita superiore a 30 gg. dovranno avere una shelf life residua di almeno 2/3
- i prodotti con vita inferiore a 30 gg. dovranno essere consegnati con i seguenti tempi di vita:

Tempo di vita	Consegna massima
15-30 giorni	Entro il 5° giorno
10-14 giorni	Entro il 3° giorno
Inferiore a 10 giorni	Entro il 2° giorno
Progetti particolari	Vedi capitolato prodotto

3.5 Processo di scarico ai Ce.Di. Coop

Il processo di scarico ai Ce.Di. Coop avviene in ottemperanza alle linee guida suggerite in ambito Indicod per la gestione di tale attività. Nello specifico, la legge di riferimento è la n.127/2010 del 4 Agosto 2010 ed eventuali successive modifiche.

Coop impiega nei propri Ce.Di. l'applicativo per la gestione della banchina di scarico della Società TESI.

Il sistema offre la possibilità ai fornitori di riservare all'interno dei nostri magazzini il proprio spazio di scarico nell'ambito di una fascia oraria pianificata e compatibile con i carichi di lavoro del Ce.Di al fine di ridurre notevolmente i tempi d'attesa.

3.6 Modalità di interscambio dei pallet

I pallet Epal sono scambiati direttamente tra il Fornitore e il Distributore.

I pallet di proprietà delle società di noleggio sono, invece, noleggiati dal Fornitore che, dopo averli usati per consegnare la propria merce al Distributore, non li ritira, in quanto è la stessa Società di noleggio che li ritira presso i Ce.Di. del Distributore stesso.

In generale Coop **raccomanda l'utilizzo di pallet in pooling** appartenenti ai circuiti CHEP, CPR ed LPR per semplificare la gestione e le operazioni di ricezione merci. Sono tuttavia previste le seguenti modalità:

L'interscambio degli Epal potrà avvenire "alla pari", cioè contestualmente alla consegna della merce, oppure "in differita", cioè in un tempo successivo alla consegna, tramite l'utilizzo dei "buoni pallet".

4 Franco banchina

4.1. Definizione e modalità di applicazione

In considerazione delle differenti modalità operative in essere nei Centri di Distribuzione, si chiede ai Fornitori che la merce venga consegnata "**Franco Banchina dei Centri di Distribuzione**".

Qualora fossero le Associate a provvedere direttamente coi propri incaricati allo scarico della merce, il fornitore si impegna ad effettuare le consegne con mezzi idonei allo scarico sotto il profilo della sicurezza e che i suddetti incaricati saranno sempre autorizzati a salire sul pianale dell'automezzo per prelevare i pallet da scaricare. Per la suddetta attività di scarico svolta in luogo del Fornitore, le Associate provvederanno all'addebito che verrà definito negli accordi commerciali.

Ad ogni modalità di consegna è stato attribuito un costo dello scarico.

Operativamente ogni Associata:

- verificherà la modalità prevalente di consegna in essere con il singolo Fornitore/Ce.Di. individuando così il corrispondente e unico costo dello scarico, "€/pallet".
- scaricherà gli automezzi utilizzando personale di magazzino
- applicherà l'individuato costo unitario dello scarico, ad ogni pallet consegnato dal Fornitore al Ce.Di. nel corso dell'anno.
- fatturerà direttamente al Fornitore l'importo conseguente. La periodicità di fatturazione sarà trimestrale, salvo accordi diversi tra le parti.

Con rapporto Diretto Associata-Fornitore, la modalità prevalente di consegna individuata dall'Associata, potrà essere oggetto di confronto tra le parti, in caso di discordanza.

Dopo il primo anno di gestione, Associata e Fornitore potranno concordare di applicare tacitamente la configurazione dell'anno precedente, a meno di evidenze segnalate da una delle parti (da verificare in contraddittorio).